Quinta relazione sulle vendite di medicinali veterinari contenenti sostanze antibiotiche in Italia

È online la Quinta relazione nazionale contenente l'analisi e i trend delle vendite di antibiotici in Italia, riferita all'anno 2022, che segue la pubblicazione del Thirteenth ESVAC report relativo al progetto European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption, coordinato dall'Agenzia Europea per i medicinali (EMA).

In base alle rilevazioni, anche per il 2022 l'Italia conferma il trend pluriennale in diminuzione delle vendite degli antibiotici nel settore veterinario, e in particolare nel settore degli animali da produzione di alimenti. I livelli di riduzione si attestano su valori di – 46,6%, se si confronta il dato attuale con quello del 2016 (di – 62,7% in riferimento all'anno 2010). Tale riduzione si traduce in una minore pressione selettiva associata all'emergenza e alla selezione di batteri resistenti agli antibiotici negli animali e negli esseri umani.

Nel dettaglio, la riduzione interessa tutte le classi di antimicrobici, comprese quelle incluse nella categoria B "Limitare" della categorizzazione AMEG, vale a dire cefalosporine 3 e 4 generazione, fuorochinoloni e altri

chinoloni, polimixine, che rappresentano soltanto una piccola proporzione delle vendite totali (circa l’1,2%). Anche le vendite di antibiotici autorizzati in forme farmaceutiche impiegate per il trattamento non individuale, attraverso cioè la somministrazione come mangimi medicati, soluzioni (acqua di abbeverata, siero di latte, broda, ecc.) o polveri (top dressing) si sono ridotte del 48,5% rispetto al 2016.

Leggi l’articolo completo

Fonte: Ministero della Salute